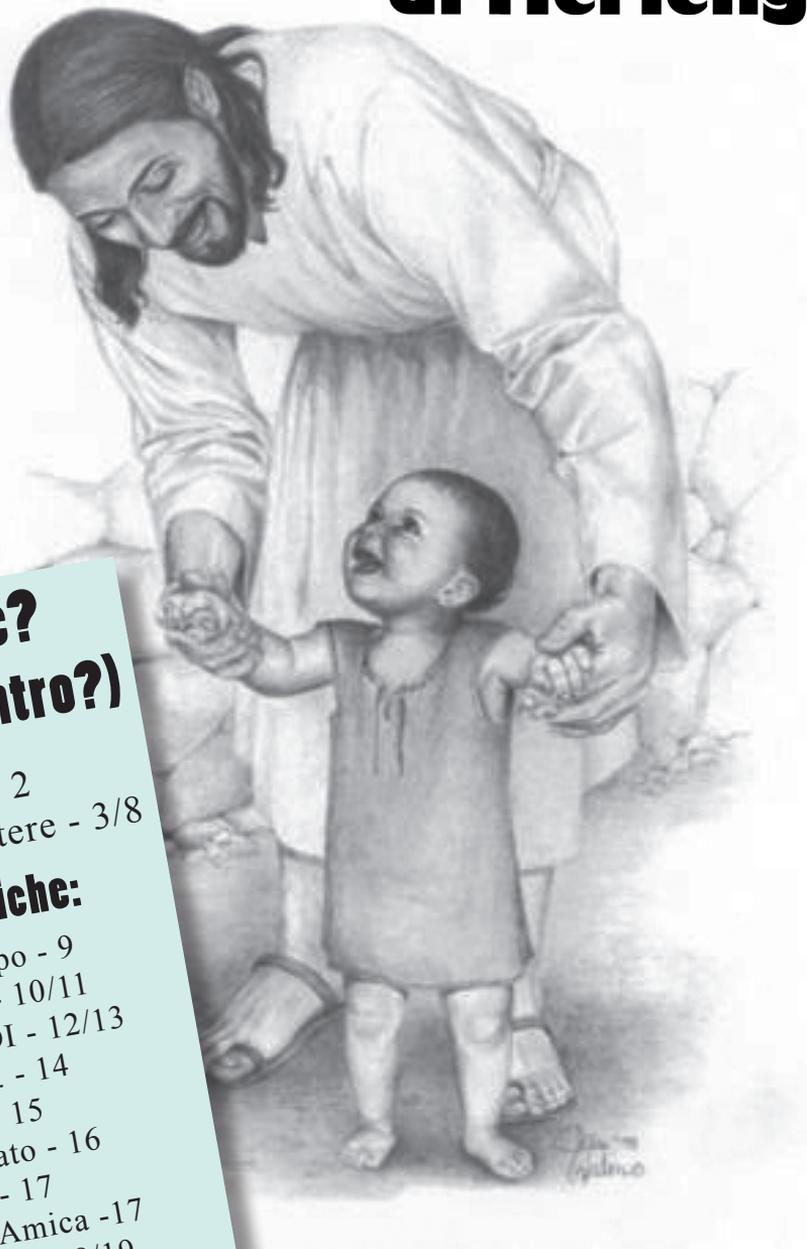


L'Animatore

Numero 1 - Aprile 2011

di Merlengo



What's inside? (cossa ghe xè dentro?)

Presentazione - 2
Uno spunto per riflettere - 3/8

Le nostre Rubriche:

I valori del gruppo - 9
Uomini di Fede - 10/11
Qualcosa su di NOI - 12/13
La Parola A... - 14
Sondaggi - 15
Cotto e Bruciato - 16
4 Ciacoe - 17
Una Laura per Amica - 17
Giochi e Svago - 18/19
Vita in Comunità - 20

*Una produzione a cura del Gruppo Animatori Merlengo
Visita il nostro sito: gruppoanimatori.merlengo.it*

PRESENTAZIONE

Eccoci!!!

Il presente giornalino è realizzato dal “Gruppo Animatori” (chiamato anche *G.A.M.E.*), un gruppo giovani appartenente alla parrocchia di Merlengo il cui impegno mira a un percorso di crescita e di maturazione, nonché di consapevolezza e di trasmissione dei valori cristiani. Altro fine è rendersi utili alla parrocchia, promuovendo iniziative di formazione quali Gr.Est. e camposcuola.

Come riusciamo a realizzare i nostri programmi?

Le nostre iniziative vengono proposte, discusse, pianificate in sede di incontri periodici che prevedono sia un momento di riflessione sul nostro impegno in parrocchia e sui valori sui quali si fonda il nostro operato, sia un momento di organizzazione delle attività che promuoviamo. Importanti per la realizzazione di alcuni nostri obiettivi sono le iniziative di autofinanziamento, grazie all'aiuto dei volontari e degli altri gruppi che operano in parrocchia.

Tutto però non può essere perseguito senza la disponibilità di spazi e strumenti offerti dalla parrocchia.

Perché questo giornalino?

I fattori per la creazione di questo giornalino sono molteplici, tra i quali spicca la necessità di creare un collegamento concreto tra le singole famiglie di Merlengo, gli organi e i gruppi che vi operano e la parrocchia stessa. La nostra volontà è di rendere partecipi e coinvolgere i parrocchiani non solo nelle iniziative che hanno luogo a Merlengo, ma anche in momenti di riflessione su fatti e avvenimenti di attualità e su personalità che hanno dato il loro prezioso contributo per la trasmissione di valori e di messaggi di pace. Riteniamo utile e proficuo dare spazio alla voce dei parrocchiani attraverso i momenti del sondaggio e della posta, dato che la parrocchia non comprende solamente gli operatori e gli organi parrocchiali, ma anche tutte le persone e famiglie di questa comunità.

Questo giornalino, poi, nasce anche come risultato concreto del percorso di formazione che il gruppo animatori sta affrontando.

È inoltre arricchito con giochi, rubriche e spazi dedicati allo svago; in queste pagine “disimpegnate” vogliamo proporre un divertimento sano, del tutto estraneo dalla volgarità e dalla mancanza di contenuti di certi programmi che quotidianamente sono trasmessi dai mass media e ai quali purtroppo siamo esposti.

BUONA LETTURA, BUONA RIFLESSIONE E...BUON DIVERTIMENTO!!!

Francesca e Nicolò

Essere cristiano oggi...

Giovani e religione: un incontro difficile

Essere cristiani e giovani non sembrano essere due cose compatibili in questi anni. Siamo in Quaresima, periodo che dovrebbe essere molto importante per chi crede in Dio, da vivere intensamente, fino a condividere con Cristo il dolore della sua morte e poi la gioia della sua risurrezione. Ma un ragazzo, oggi, può veramente provare queste cose? In fin dei conti, perché andare a Messa la domenica mattina, è l'unico giorno in cui si può dormire, perché "sprecarlo" così? E il sabato sera? No, certo, ci si deve preparare per uscire e far festa con gli amici! Per non parlare della Via Crucis, che dovrebbe essere fondamentale per un cristiano in questo periodo, ma come si può spezzare un pomeriggio di studi così per andare in chiesa? No, impossibile! Eppure c'è qualcuno che lo fa, saranno pure pochi, eppure ci sono: pazzi? Così sembrerebbe, a sentir parlare i compagni di classe di questi giovani, che tanto si divertono a deridere e criticare.

Sembra quasi impossibile per un ragazzo poter affermare "sono cristiano" a scuola, senza essere sommerso da commenti negativi e, durante le ore di religione, affrontare tranquillamente un discorso su Dio, sulla Chiesa o su qualche altro argomento del genere, è in molte classi inattuabile. Ora, se un giovane ha già di per sé una fede "vacillante", come si può pretendere che questo la rafforzi, essendo circondato da una società del genere? Un ragazzo di 13-14 anni che, finito il percorso di catechismo, si trova a scegliere fra continuare a frequentare la parrocchia o uscire con gli amici, nella maggior parte dei casi sceglie la seconda ipotesi. Personalmente ho assistito alla perdita di molti giovani che un tempo venivano in chiesa, ai gruppi, al camposcuola... e alla domanda "perché non vieni più?" Rispondono con un: "non lo so... forse ero stanco di sentirmi preso in giro dai miei amici perché preferivo andare a Messa o ai gruppi piuttosto che uscire con loro...".

Essere cristiani oggi significa anche avere coraggio: siamo sempre meno e sempre più saremo "guardati male", ma abbiamo dalla nostra parte il Signore e la forza che ci arriva dalla fede in Lui è più forte del sostegno di qualsiasi amico. Tanti sono i casi in cui si può venire "emarginati", io stessa poco fa ero presente mentre una mia compagna di classe scoppiava a piangere perché offesa dalle continue bestemmie dei compagni (che poi, se si professano atei, non capisco quale sia per loro il senso della bestemmia: se Dio non esiste, perché offenderlo? Ma questo è un altro discorso...). Facendosi forza l'un l'altro, tutto si può superare; ora più che mai c'è bisogno di giovani che abbiano il coraggio di affermare la loro cristianità, ora più che mai credere in Dio è una scelta difficile, ma una cosa è sicura: il Signore non ti abbandona mai e credere in Lui da più soddisfazione di qualsiasi altra cosa al mondo.

Silvia

UNO SPUNTO PER RIFLETTERE

Fa che il mio dir di si...*Il gruppo animatori dal 1975 ad oggi...*

Spesso mi sono chiesta se ciò che ha spinto "altri" prima di noi a impegnarsi come animatori sia in qualche modo simile alle nostre motivazioni, alle nostre esperienze e alle nostre emozioni e per darmi una risposta ho scelto la via più semplice: CHIEDERLO A LORO, a coloro che dal 1975 (grazie al carisma di don Danilo Bovo) si sono dedicati con attenzione all'animazione giovanile nella nostra Parrocchia.

Qui di seguito darò direttamente spazio alle loro testimonianze, senza alcuna mediazione, perché credo siano più efficaci di parole riportate e magari erroneamente elaborate.

"Penso che la mia esperienza di animatore sia nata come una naturale prosecuzione di quanto ricevuto dai miei animatori; dopo essere stato per tanto tempo "un animato", è stato pressoché spontaneo continuare." (Gabriele)

"Chi mi ha guidato e seguito quando ero piccolo mi ha trasmesso questa passione e probabilmente io l'ho fatto con altri; verosimilmente mi ha spinto l'amore per la parrocchia, per i ragazzi, per la natura, per fare le cose insieme, per l'impegno o forse semplicemente l'amore per Dio." (Antonello)

"Ricordo la gioia di ritrovarsi con i ragazzi il sabato pomeriggio, il legame che si instaurava con loro, la raccolta del ferro vecchio e la collaborazione e gli incontri con il Gruppo Animatori. Una volta alla settimana ci ritrovavamo in canonica e insieme organizzavamo le attività comuni e ci aggiornavamo a vicenda sul lavoro dei vari gruppi. Nessuno ha mai voluto primeggiare e ciascuno si rendeva utile per ciò che era in grado di fare" (Monia)

"Anche se eravamo giovani avevamo molta libertà: il parroco (don Eraldo Modolo) partecipava a tutte le riunioni e cercava di coordinare la nostra attività con la vita pastorale della parrocchia. Aveva un gran dono: ascoltava molto e si fidava tantissimo. Eravamo una macchina da guerra!" (Loris)

"Quando don Eraldo mi chiese se ero disponibile a collaborare per un'attività con un gruppo giovani non sapevo esattamente cosa mi aspettava. Il gruppo non aveva un'organizzazione definita. Chi veniva, veniva per interesse personale e per desiderio di stare con gli altri." (Carlo)

"Il Gruppo Animatori era composto da persone di età e esperienze diverse e proprio questa diversità era la ricchezza del gruppo; l'esperienza diventava più concreta nella preparazione del campeggio: era il traguardo di un anno di lavoro e rampa di lancio per l'attività dell'anno successivo,

dove ognuno poteva mettere a disposizione le proprie risorse." (Silvia e Magda)

"Il primo anno di campeggio non avevano niente, forse una tenda, due pentole e i sacchi a pelo. Poi pian piano si cominciò a fare un capannone... Le latrine e le docce erano rigorosamente fatte a mano con quattro lamiere. Anche se non avevamo niente, si creava

UNO SPUNTO PER RIFLETTERE

un'unione formidabile tra ragazzi, animatori e don; c'era tanta umiltà e tutti contribuivano ai servizi!" (Michele)

“Cosa possiamo dare? Quali sono le nostre forze? Don Danilo ci faceva sempre presente che PER DARE BISOGNA AVERE e per avere sempre le batterie cariche ci indirizzò verso la preghiera: il primo passo è stato quello di trovarci una volta alla settimana solo per la preghiera e la riflessione sulla Parola di Dio.” (Giuliano)

“Abbiamo incontrato anche momenti di difficoltà ma in questi ho imparato una cosa importante: la centralità dell'Obiettivo, che non sta nelle cose o nei mezzi a disposizione ma che sta solamente in una persona e questa si chiama Gesù. Se guardi a Lui, tutto quello che ti sembra sbagliato diventa giusto, tutto quello che ti offende diventa perdono, tutto quello che ti fa piangere diventa consolazione perché Lui è l'Amore.” (Cinzia)

L'amore, la gioia, la passione, qualche sacrificio... Sono questi i sentimenti che percepiamo in queste parole e che da quasi quarant'anni si rinnovano di giorno in giorno in noi che abbiamo detto “SI” a questa chiamata, ai quali mi sentirei di aggiungere il coraggio... Coraggio di accettare questa responsabilità, questo disegno che Qualcuno ha su di noi, dicendo “SI” ogni giorno perché essere animatore è uno stile di vita, lo si è 365 giorni l'anno, per la vita, per loro... L'ORO... i nostri ragazzi.

Federica



Sappada '93

UNO SPUNTO PER RIFLETTERE

Educazione: come e perché.

Siamo spesso inclini a sottovalutare la delicatezza del compito che ci assumiamo nel momento in cui accettiamo un incarico educativo. Prima di tutto, è fondamentale rendersi conto che la relazione educatore-educato non vede uno scambio di informazioni unidirezionale, infatti anche i bambini hanno molto da insegnarci.

È risaputo che l'azione educativa richiede un'elevata consapevolezza su come agire, in vista degli

obiettivi che ci si prefigge. L'aspetto relazionale che instaurate con i soggetti nei momenti in cui vi

mostrate come educatori, animatori, catechisti, non deve essere svalutato.

Un ottimo spunto per riflettere è la definizione della parola "educare": essa deriva dal latino e-ducere che significa letteralmente "condurre fuori". A questo punto la domanda sorge spontanea: fuori da cosa? O da dove? Gli studiosi sostengono teorie convergenti. Una di queste ritiene che l'individuo possieda dei preconcetti dalla nascita e che il compito dell'educatore sia quello di far emergere questo "materiale" senza dover creare nuove rappresentazioni mentali all'interno del soggetto apprendente. In netta opposizione a questa teoria, altri studiosi sostengono la visione di un soggetto vuoto, che deve essere colmato di nozioni, che apprenderà in modo passivo.

Un educatore dovrebbe avere una consapevolezza più profonda possibile di chi ha davanti, quindi conoscere il più possibile i soggetti che educa, al fine di prevedere, per quanto possibile, le reazioni dei ragazzi/bambini a uno stimolo, valutando se esso può rivelarsi distruttivo piuttosto che costruttivo.

Un fattore da fronteggiare è l'età: dobbiamo renderci conto dei limiti che possono dipendere da essa

e agire di conseguenza, consapevoli del fatto che non esiste "IL MODO", piuttosto "UN MODO" più valido degli altri per educare, differente per ogni individuo. Dobbiamo riuscire a creare la giusta vicinanza con i soggetti, costruire cioè una relazione di fiducia e rispetto reciproco che non sia troppo invasiva, ma nemmeno troppo scontata che ci permetta quindi di svolgere il nostro lavoro nella maniera più efficace possibile.

È fondamentale essere chiari. I messaggi che inviamo devono essere meno interpretabili quanto minore è l'età dei bambini/ragazzi a cui facciamo riferimento, per evitare il rischio di distorsioni dell'informazione da noi inviata. Anche sui rimproveri c'è molto da riflettere: uno "stai zitto" non è

sufficiente a far capire all'interessato il motivo di questo richiamo ed è inoltre necessario pesare le parole prima che escano dalla nostra bocca. È molto importante a mio parere rendersi conto della differenza che si cela dietro questi due esempi di rimprovero: "sei maleducato" e "ti stai comportando da maleducato". Nel primo caso riduciamo, per la maggior parte dei casi involontariamente, l'intera personalità del rimproverato in quell'unica definizione: "maleducato", come se fosse l'unico aggettivo che lo contraddistingue. La formulazione della seconda frase evidenzia il fatto che l'indiziato si sta comportando da maleducato e che non

UNO SPUNTO PER RIFLETTERE

lo è sempre, ma solo in quella specifica situazione. È meglio sentirsi dire “stai facendo lo stupido” anziché “sei stupido”.

Ma perché educiamo? Generatrice di molti dubbi e discussioni, questa domanda ha trovato risposta nell'offrire agli altri la possibilità di giungere ad un benessere: psicologico, economico, fisico, sentimentale eccetera. Il benessere sarebbe quindi il concetto guida che ci deve accompagnare nel nostro cammino educativo. Offrire agli altri la possibilità di auto realizzarsi, incoraggiarli nelle scelte e proporre alternative valide nel momento in cui stanno per imboccare strade pericolose. Un educatore quindi non *insegna* ma *propone*. Così si esprimono alcuni pedagogisti. E come al solito, le interpretazioni di questi concetti sono tante quante sono le persone che lo leggono.

Tommaso

L'educazione: una missione cristiana

All'apertura del nuovo anno pastorale, avvenuta il 17 settembre 2010 presso la Chiesa di San Nicolò a Treviso, il vescovo della nostra diocesi, Gianfranco Gardin, ha presentato il **tema dell'educazione**.

L'educazione è una delle tematiche più discusse e trattate ai giorni nostri: quotidianamente, infatti, veniamo bombardati di messaggi, idee, visioni del mondo, modalità di pensiero sui quali spesso ci basiamo per condurre il nostro stile di vita.

Così, i nostri “maestri” tendono a essere la moda, la tecnologia, la fama, il materialismo.

Come cristiani dobbiamo saper cogliere e saper trasmettere il messaggio che ci ha insegnato Gesù, ma non è certo un compito facile!

Da chi vengo educato e cosa mi viene insegnato? E a chi e come posso diffondere la parola di Gesù?

Bisogna stare attenti ai valori che ci vengono trasmessi dalla televisione, dalla pubblicità, dai media; valori che mettono al primo posto il denaro, la bellezza, il successo.

Educare, è una vera e propria missione che possiamo e dobbiamo intraprendere nella quotidianità della vita di ogni giorno, riservando all'insegnamento di Gesù il ruolo di “fattore comune” delle nostre azioni.

Non serve andare in Africa per educare ad aiutare il prossimo: dare una mano al compagno di classe in difficoltà o visitare la nonna più spesso è l'esempio che tutti possiamo dare.

Sembra banale o fin troppo facile fare queste cose, tuttavia anche i gesti più piccoli sono estremamente importanti per chi ce li chiede o per chi, pur non parlando, se li aspetta.

Di certo non ci si deve fermare a un sorriso o a una stretta di mano per trasmettere il messaggio di Gesù ma di solito si parte dalle azioni più piccole e semplici per poi giungere a quelle più grandi e impegnative.

La presenza di Gesù e il Suo insegnamento possono riempire e colorare le pagine della nostra vita; sta ad ognuno di noi, però, permetterglielo, cercandolo, seguendo e diffondendo la Sua parola.

Anna Paola

UNO SPUNTO PER RIFLETTERE

Adolescenti..Noi!

Nel mese di gennaio alcuni animatori del nostro gruppo hanno frequentato un breve corso sull'animazione in oratorio, promosso dal Noi, nel quale uno dei temi principali è stato quello dell'adolescenza. E' su questo tema, infatti, che vorrei portare la vostra attenzione, riportandovi alcune cose che abbiamo imparato, ma che abbiamo anche vissuto, essendo da poco usciti (o ancora dentro) questa fase della crescita.

Per cominciare dovrete sapere che l'adolescenza in questi anni è cambiata, si è allungata, inizia prima e finisce più tardi.

L'adolescenza come sempre inizia con le cosiddette "trasformazioni fisiche", cioè piccoli e grandi cambiamenti che influenzano i comportamenti degli adolescenti, andando a modificare la loro immagine di sé e la loro autostima. Ad esempio, nell'età compresa fra i 12 e 16 anni, avviene un raddoppio della massa muscolare e questo in parte spiega la vivacità tipica degli adolescenti.

Essendo questa un'età molto difficile, l'adulto deve supportare (e non sopportare!) il ragazzo evitando di deriderlo per questi cambiamenti o anche solo di fissarlo (o "squadrarlo") causando probabilmente imbarazzo.

Oltre ai cambiamenti fisici, avvengono anche molti cambiamenti cosiddetti cognitivi, ossia mutamenti che investono il modo di pensare: l'adolescente è ora in grado di usare il pensiero astratto e fare programmi per il futuro, diventa un po' egocentrico, in quanto vorrebbe modificare la società secondo i suoi bisogni e desideri.

A queste trasformazioni nel comportamento dei ragazzi devono corrispondere dei cambiamenti di atteggiamento degli adulti, che non possono più trattarli come bambini, ma dovrebbero dare loro una certa libertà e consentir loro di esprimersi, anche affidando loro ruoli da "protagonisti" oppure incarichi e mansioni che magari prevedono un po' di responsabilità.

In questa fase della crescita spesso è difficile trasmettere loro dei valori, considerati i tipici comportamenti di rifiuto verso ciò che viene dagli adulti, ma non è tutto inutile! Anche se non sembra, gli adulti sono considerati ancora un modello, ed è per questo che è importante la coerenza fra il proprio comportamento e quanto si vuole trasmettere, perché in questo modo si porta una testimonianza costante dei propri valori anche nelle piccole cose.

Giulio

La Fede

Non si vende e non si compra

In questa rubrica vorremo presentare in ogni numero un valore, scelto fra quelli più importanti per noi, che rappresentano il nostro gruppo e che si rispecchiano in tutto ciò che facciamo. Il valore di questo primo numero è la fede:

In un qualsiasi dizionario alla parola Fede troviamo:

“Fede: Fiducia, il credere fermamente in cosa o persona; adesione completa a principi non suscettibili di completa dimostrazione”

Secondo noi la fede è credere in Cristo che è morto e risorto per noi, è un'adesione al credo cristiano, è confidare nell'opera di Dio che possiamo vedere ogni giorno, è avere qualcuno di cui fidarsi ciecamente, che ci sostiene e ci guida e che attraverso di noi dimostra tutto il suo amore.

Non c'è bisogno di ulteriori prove o dimostrazioni, l'opera di Dio è sempre sotto i nostri occhi e ci spinge a riscoprirlo e a fidarci di lui.

La fede non si vende e non si compra ma c'è già dentro il cuore di ognuno di noi, dobbiamo solo scoprirla.

Ed è questo che noi vogliamo fare, aiutare i ragazzi con tutte le nostre iniziative a trovare questo valore che ci guida e ci riempie di gioia!

Giulio

Leggendo la lunga storia “educativa” della parrocchia di Merlengo c'è chi l'ha definita “UNA COMUNITA' MOSAICO” (vedi Libro di Merlengo a pagg. 273 -318).

Mi sembra di potere cogliere anche in questi fogli un “tassello” di questo mosaico.

Un mosaico da comporre, arricchire, tenere vivo ... assieme.

A quanti leggeranno questo opuscolo auguro BUONA PASQUA.

Don Alessandro

UOMINI DI FEDE

Giovanni Paolo II... Beato

Negli ultimi dieci secoli nessun Papa ha mai onorato nell'altare il suo immediato predecessore.

La beatificazione di Giovanni Paolo è un riconoscimento alla vita di un uomo che è stata espressione di vero e pieno servizio al Signore.

Karol Wojtyła è stato testimone appassionato di Cristo e molti uomini, credenti o meno, si sono innamorati di lui.

Il 2 aprile del 2005 l'umanità ha pianto un uomo che in tutte le parti del mondo ha saputo portare un sorriso e un abbraccio, che solo un padre può dare a suo figlio e un amore, che solo una madre può dare a sua figlia.

L'umanità è chiamata a formare un'unica famiglia e i cristiani a essere una cosa sola, come voleva il Signore. Giovanni Paolo nei suoi interminati e infiniti viaggi ha raduna-

to folle immense di colori e razze e fedi diverse e quando la televisione mostrava le immagini... pareva proprio di essere di fronte e di appartenere... ad un'unica famiglia.

Per chi li ha vissuti, rimangono vivi nei cuori e nell'anima diversi momenti di gioia, sofferenza e dolore come la sua chiamata alla cattedra di Pietro nel lontano 1978 o l'attentato del 1981 o l'apertura della Porta Santa nell'anno del Giubileo. Chi non ricorda con un sorriso il suo far roteare il bastone che lo sosteneva durante la veglia della giornata mondiale della gioventù o con tristezza la sua impotenza contro le cattiverie dell'uomo.

Il primo maggio sarà una giornata bellissima per chi l'ha conosciuto, per chi l'ha amato, per chi l'ha seguito e per chi, grazie a un dono meraviglioso, è riuscito a sfiorarlo e porterà per sempre, nel suo cuore, un'emozione indescrivibile.

Antonello



Gianfranco Gardin

Vescovo di Treviso

Gianfranco Agostino Gardin Nasce il 15 marzo 1944 a San Polo di Piave. **Entra professore** dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali nel 1965. **Viene ordinato sacerdote** il 21 marzo 1970 nella Basilica del Santo a Padova dal vescovo di Padova Girolamo Bartolomeo Bortignon. **Viene consacrato arcivescovo** il 26 agosto 2006 dal cardinale Angelo Sodano. **Viene nominato arcivescovo** il 18 dicembre 2009, titolo personale, di Treviso. **Motto:** "Domini pulchritudine correpti", "Corretti dalle bellezza del Signore" richiama l'espressione "avvinti dalla bellezza del Signore" tratta dall'Esortazione Apostolica del 1996 "Vita Consacrata" di Papa Giovanni Paolo II.

Anna Paola

PREGHIERA

Grazie Gesù'

*Grazie Gesù
Di darmi la vita, di darmi l'amore
Di tenermi per mano nei momenti di dolore
Grazie per la luce del sole
E per il fiocco di neve
Grazie per il tuo abbraccio
Che nei giorni mi sostiene
Grazie della famiglia e della casa che mi hai dato
Degli affetti e della gioia che mi hanno regalato
Grazie per questi occhi che possono vedere
Grazie per queste mani che possono disegnare
Grazie per la voce e per le orecchie
perché di te posso sentir parlare
Grazie Gesù
Un grazie speciale
Perché insieme a Te posso ancora sognare.*

Anna Paola

QUALCOSA SU DI NOI

Uno per tutti, tutti con N.O.I.!

N.o.i. è la prima persona plurale ma soprattutto è un pronome che riguarda tutti: uniti in associazione abbiamo scelto di crescere insieme per metterci in gioco e condividere progetti educativi, culturali, sociali, ma soprattutto cristiani.

Farsi promotore di un progetto educativo sulle orme dei valori evangelici significa per N.o.i. offrire testimonianza e servizio che nascono dall'azione di chi sceglie di non agire da solo, senza dimenticare nessuno.

La funzione aggregativa, svolta con i caratteri dell'accoglienza, è da sempre peculiare dell'Oratorio e anche il nostro circolo aggrega, attraverso la promozione di attività rivolte a tutti, i soci da 0 a 99 anni. Dall'organizzazione di semplici tornei amatoriali di calcio balilla e scopa all'asso, a serate musicali (Karaoke) e a serate culturali (Serata per la vita), fino alle feste di carnevale; tutto ciò per favorire la gioia dello stare assieme, la partecipazione e la socializzazione.

Fondamentale nella vita di un Oratorio è l'attività estiva (Gr.Est.) che vede molti giovani animatori impegnarsi in questo servizio gratuito alla comunità, soprattutto nell'educazione delle nuove generazioni.

Il N.o.i è quindi la forza dell'insieme: la sinergia che intreccia relazioni.

VIENI CON N.O.I.!!

Maria

Il GrEst

Che cos'è?

Il Grest è un'occasione offerta ai bambini delle elementari per vivere le vacanze estive, divertendosi insieme, e seguendo gli insegnamenti di Gesù. E' un'attività che presenta momenti di gioco e divertimento, ma anche di preghiera. Noi animatori proponiamo loro giochi, bans, scenette, laboratori e altri momenti di svago, accettati dai ragazzi con molto entusiasmo. In alcune giornate facciamo delle uscite, come il ritrovo di tutti i gruppi della diocesi a Dosson, o l'incontro con i missionari del PIME nel Mission Day. Per noi, il Grest, è un'occasione per fare esperienza, mettendo a frutto le nostre abilità, e per rendere un servizio utile alla comunità parrocchiale.

Ogni anno viene affrontato un tema diverso per dare un filo conduttore nel corso dei giorni. L'anno scorso il tema è stato incentrato sul viaggio alla scoperta di vari popoli e sono state affrontate tematiche come il disagio di essere stranieri, la fatica di capire la diversità, i pregiudizi, l'esperienza della chiusura e la condivisione.

Stefano

La consulta dei giovani

Il giorno 9 febbraio 2011 ha avuto inizio la Consulta Comunale delle Politiche Giovanili, proposta dell'Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili, che ha come obiettivo coinvolgere i giovani -e non solo- in comune tramite delle iniziative dedicate a loro. Per questo motivo, chi avesse delle idee può rivolgersi alle due rappresentanti del Gruppo Animatori per la Consulta, Laura e Francesca.

Laura e Francesca

Carnevale: ma quale?

Quello di Merlengo ovviamente!

“Noi Puffiamo” è il titolo del carro allegorico proposto quest'anno dal Circolo “Amici di Merlengo” e che ci ha accompagnato per ben due mesi con grandi sfilate in tutta la marca trevigiana e oltre.

Questo spettacolo, incredibilmente bello, è frutto di sei mesi di lavoro, forza, passione, unione e amicizia per garantire una grande festa a grandi e piccini, in un tripudio di colori, musica e allegria.

Il carnevale è l'occasione giusta per dimenticare, almeno per qualche momento, gli impegni della vita di tutti i giorni e ridere spensierati fra coriandoli e maschere festose delle sfilate.

Quest'anno gli “Amici di Merlengo” hanno esibito il magnifico carro allegorico, accompagnato da un centinaio di figuranti puffi, in molte importanti piazze trevigiane (Treviso, Fossalunga di Vedelago, Istrana, Quinto, Riese Pio X), veneziane (Marghera, Salzano, Bojon), padovane (Galliera Veneta, Piove di Sacco), vicentine (Rosà), per poi chiudere la stagione in bellezza con la sfilata in notturna a Merlengo, sabato 26 marzo. Nonostante il momento di crisi, credo che il carnevale debba sempre essere festeggiato ed essere motivo di orgoglio per il nostro paese, portando avanti le tradizioni delle nostre terre.

Cristina

LA PAROLA A...

Dall'aurora al tuo canto

In questo primo numero de "L'Animatore" lo spazio nella rubrica "La parola a..." è dedicato a Laura, rappresentante del gruppo *Dall'aurora al tuo canto*, coro giovani della parrocchia di Merlengo.

Silvia: Ciao Laura, per cominciare, chi siete?

Laura: Siamo il coro giovani di Merlengo, *Dall'aurora al tuo canto*, il nostro scopo è animare la liturgia, perché chi canta prega due volte!

S: Quando vi ritrovate per provare?

L: Solitamente al sabato pomeriggio, dalle 16:45 alle 18:00 circa, dedichiamo una parte del tempo a scegliere e provare i canti per la domenica e, dopo questo momento iniziale, impariamo a cantare e suonare nuovi canti.

S: Da chi siete composti?

L: Per quanto riguarda gli strumenti abbiamo 6/7 chitarristi, anche se vorremmo arricchire il nostro gruppo con un pianista e un violinista. Siamo anche alla ricerca di nuove voci, si sono già aggiunte quattro ragazze, ma nuovi giovani sono sempre ben accetti!

S: Cosa fate oltre all'animazione della S.Messa?

L: A volte veniamo chiamati per qualche matrimonio, oltre a comunioni, cresime, veglie e altre occasioni di incontro e preghiera.

S: Cosa vi spinge a far parte del coro *Dall'Aurora al tuo canto*?

L: Vogliamo coinvolgere la comunità nella preghiera e condividere con loro il nostro amore per il canto e la musica, che rende più allegra la S.Messa.

S: Lascia un messaggio ai giovani per invitarli a partecipare al coro!

L: Con noi cantare è un modo alternativo di pregare... perché anche la canzone è una parte della parola di Dio, quindi ragazzi e ragazze aggiungetevi a noi e poi – se vogliamo dirla tutta - il divertimento con noi non manca mai!

Silvia

Curiosando...

Cari coMerlenghesi, per anni il nostro caro Don, nel foglietto parrocchiale, nella lettera di Natale, nel libro di Merlengo, c'ha resi partecipi sui vari dati della parrocchia (nascite, matrimoni, battesimi, soldi delle buste di Natale, ecc) attraverso dei sondaggi. Potevano mancare allora nel giornalino di Merlengo??!! Certo che no!!

Alcuni di voi in queste settimane sono stati fermati da una donzella che ha fatto qualche domandina... Ecco i risultati!

INTERVISTATI :



ETÀ:

< 30 anni	20
tra i 30 e i 60 anni	16
> 60 anni	16

IL CAPITELLO DEL CUORE



30%
Capitello
dell'Esaltazione
della Croce



25%
Capitello di
S. Antonio



20%
Capitelli dedicati
a Maria



15%
Capitello di
S. Domenico Savio



10%
Capitello di
S. Rita

STATUA PREFERITA DELLE NEW ENTRY



55,6%
S. Michele



21,5%
S. Bartolomeo



16,9%
Angelo azzurro



6%
Angelo rosa

COSA MANCA A MERLENGO

45,5%
Gelateria/
Caffetteria

18,2%
Struttura
polivalente

9,1%
Supermercato

9,1%
Cinema

9,1%
Collaborazione

4,5%
Parco con
fontana

4,5%
Seminarista

E per il prossimo giornalino...
avete un sondaggio che vorreste fare? Indirizzate le vostre proposte a mikela-89@libero.it!!

Michela

COTTO E...BRUCIATO!

La colomba pasquale

Ingredienti:

- 500 g di farina
- 4 uova intere + 1 tuorlo
- 150 g di zucchero
- 150 g di burro a temperatura ambiente
- 1 bicchiere di latte
- 25 g di lievito di birra
- 1 bustina di vanillina
- scorza di un'arancia intera
- scorza di un po' di limone
- un'abbondante presa di sale
- mandorle intere e granella di zucchero per guarnire



Procedimento:

- ❖ Far scaldare un po' il latte in un pentolino.
- ❖ Sciogliere il lievito di birra nel latte.
- ❖ Impastare 250 g di farina con il latte, fino a formare un panetto e lasciarlo lievitare per 1 ora coperto con un canovaccio (deve raddoppiare di volume).
- ❖ Dopo la lievitazione, aggiungere all'impasto la restante farina, lo zucchero, un'abbondante presa di sale, la bustina di vanillina, la scorza di un po' di limone e la scorza di un'arancia intera, il burro, le 4 uova più il tuorlo e impastare il tutto.
- ❖ Versare il composto in uno stampo per colomba e lasciarlo lievitare per 3 ore nel forno spento (deve raddoppiare di volume)
- ❖ Dopo la seconda lievitazione, decorare delicatamente (se no sprofondano) con le mandorle e la granella di zucchero.
- ❖ Infornare a 190°C per circa 25/30 minuti, finché non diventa bello dorato.
- ❖ Per essere sicuri che la colomba sia cotta anche all'interno, fate la classica prova dello stecchino: se, bucando la colomba, lo stecchino esce pulito allora il vostro dolce è pronto.

FELICE PASQUA A TUTTI e...BUON APPETITO!

Laura

QUATTRO CIACOE

Ehilà cari lettori dell'Animatore!! Dopo le nostre riflessioni e considerazioni illustrate precedentemente, diamo spazio a questa rubrica, che già dal nome lascia a desiderare, la quale sazierà di certo la vostra sete di sapere...i afari de che altri!!! Quindi bando alle ciance e ciancio alle bande, cominciamo subito con le ciacoe raccolte nei meandri più oscuri de Marlengo; raccolte da me medesimo sottoscritto nonché titolare e azionista (semo quotai nea borsa de ponsan) di questa rubrica e da un informatore anonimo che preferisce rimanere anonimo (verrà chiamato con il soprannome di Seila Pesca Igheda)... E ricordatevi “na parola in te a recia no val na tecia”, quindi meo dirla a tutti quanti!!

- Dopo il dono ricevuto dai Paracadutisti, cioè la statua di S. Michele Arcangelo, il nostro Don Alessandro è stato contattato da un membro dell' AIS (associazione italiana singhiozzatori): offriranno la statua di S. Giuto.

- C'è giunto un reclamo da un cliente appassionato della Sagra del Riso che aspetta una porzione di fagioli e sedano, al tavolo 200A, prenotato alle ore 19.08. Quando gli abbiamo riferito che la sagra di quest'anno deve ancora cominciare, ci ha detto molto garbatamente e aiutandosi con le mani che la sta aspettando dal 2006.

- Dopo la stimata Sagra del Riso (invidiata dagli organizzatori dell'October Fest) e la candidatura al Guinness World Record per il maggior numero di capitelli per m², il nostro vivace paesino presto passerà alla storia!! Sarà la “patria” del nuovo Cristoforo Colombo!! Infatti dopo l'Africa, la Cina, la Cambogia e Monfumo, il nostro condottiero Don Alessandro partirà alla volta del nuovo mondo, salpando dal porto di Palos con 3 caravelle: la Nina, La Pinta e Suor Annamaria.

Davide

UNA LAURA PER AMICA

Spunta all'orizzonte la primavera e, come uno splendido fiore, sboccia, assieme al nuovo giornalino di Merlengo, la rubrica **una Laura per Amica**.

Sarà uno spazio dedicato ai vostri quesiti, di qualsiasi genere, ai quali cercherò di rispondere (nei limiti delle mie possibilità e capacità) con il cuore e sincerità.

Potrete inviare le vostre lettere all'indirizzo e-mail **unalauraperamica@gmail.com**.

In attesa delle vostre domande auguro a tutti voi una felice e gioiosa Santa Pasqua, e che il Signore Risorto sia luce ai vostri passi e sostegno nel lungo cammino della vita.

Laura

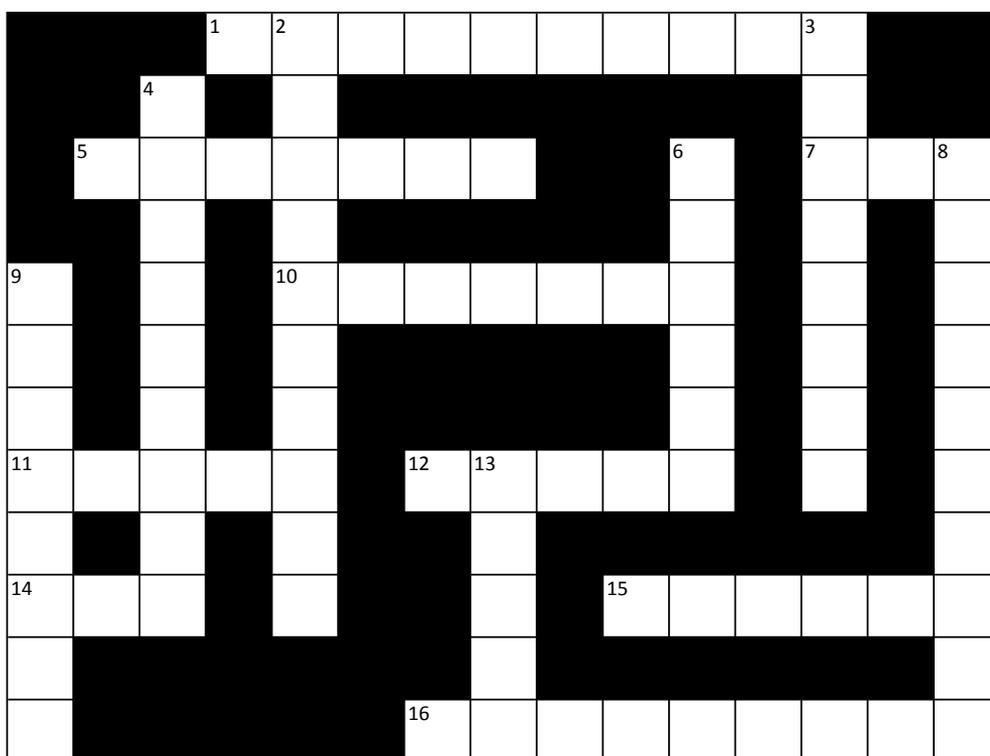
CONCORSO

Con questo primo numero di "L'Animatore" vorremmo lanciare un concorso per chiunque volesse collaborare con noi: potrete realizzare un logo (per il giornalino) o scrivere una preghiera, la nostra giuria sceglierà i più belli che verranno pubblicati nei prossimi numeri!

Inviare la preghiera o il logo a: concorsi.animatore@merlengo.it
 Attendiamo i vostri lavori con impazienza!

GIOCHI & SVAGO

Cruciverbiamo



Orizzontali: 1. Il nostro Santo patrono 5. un sacramento 7. Così l'Arcangelo salutò Maria 9. La annunciarono i pastori 10. via dove si trova il capitello "Madonna del perpetuo soccorso" 12. l'edificio più colorato di Merlengo 14. ...incenso e mirra 15. è stato parroco a Merlengo dal 1984 al 1993 16. Suona ad ogni ora

Verticali: 2. Festa del 15 Agosto 3. Luogo di ritrovo parrocchiale 4. Una sua reliquia riposa nel nostro altare 6. Colore della contrada Capitel 8. Tema del presepe 2010, nonché tema dell'episcopato italiano 2010-2011 9. Erano in dodici 13. La si festeggia l'ultima settimana di agosto

Simpatichi annunci sulle bacheche di alcune parrocchie...

- Care Signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! E' un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate anche i vostri mariti
- Il coro degli ultrasessantenni verrà sciolto per tutta l'estate, con i ringraziamenti di tutta la parrocchia

Barzelletta...

Durante l'ultima visita a New York, il Papa chiede di poter guidare la sua limousine. La richiesta appare strana, ma il suo desiderio viene immediatamente esaudito. Così l'autista si siede dietro e il Papa parte e imbocca l'autostrada. Però pigia troppo sull'acceleratore e supera in modo abbondante i limiti di velocità. Ad un certo punto viene fermato da un poliziotto, che rendendosi conto della situazione, chiama via radio il suo capitano per avere istruzioni.

“Capitano, ho fermato una persona molto importante per eccesso di velocità e non so cosa fare”

“E chi sarebbe, il Presidente?”

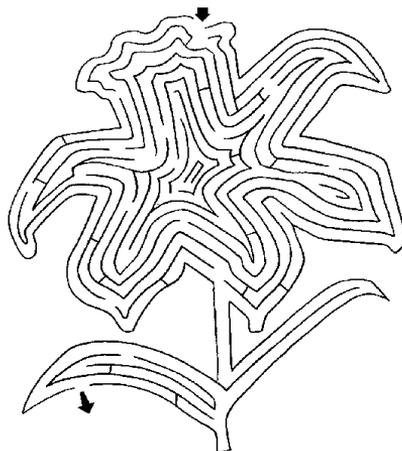
“No! Questo è molto più importante!”

“Ma chi è, il segretario generale dell'ONU?”

“No! Molto più importante!”

“Ma insomma chi caspita è?”

“Capitano, io non lo so chi sia, ma deve essere dannatamente importante: il suo autista è il Papa!”



VITA IN COMUNITÀ

I grandi appuntamenti

Aprile

Sabato 30 aprile e domenica 1 maggio: raccolta del "ferro vecchio"

Maggio

Durante il mese verrà recitato il S.Rosario ai capitelli.

Domenica 08: Celebrazione eucaristica presieduta da Benedetto XVI presso Parco San Giuliano a Mestre

Festa della famiglia

Sabato 28- domenica 29: uscita del gruppo giovanissimi (1ª superiore) a Caorle

Giugno

Grest dal 20 giugno al 09 luglio (AAA:cercasi volontari di qualsiasi età per la settimana dal 4 al 9 luglio)

Luglio

da sabato 16 a sabato 23: campo-scuola 5ª elementare-3ª media a Calalzo di Cadore

da sabato 23 a sabato 30: campo-scuola interparrocchiale per le superiori a San Vito di Cadore

Agosto

dal 10 al 23: Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid... Merlengo sempre presente!

dal 20 al 29: Sagra del Riso; all'interno, domenica 28 bicicletata "In bici pai capitei"

